

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Aprile

I nuovi organici del Ministero DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La relazione a S. M. pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 marzo, posta innanzi al ruolo organico del personale dell'istruzione pubblica, non contiene alcun cenno sulle intenzioni del ministro in proposito degli insegnanti delle Scuole secondarie. Troviamo quindi opportuno di fare sull'argomento alcune osservazioni per nostro conto.

Il modo veramente coraggioso con cui l'on. Baccelli ha inaugurato il suo ministero, le idee larghe e liberali da lui espresse in varie occasioni, ci rendono garanti che egli sarà di certo per operare gagliardamente in pro dell'istruzione in generale; ma appunto perciò, dalla sua energia e dal suo buon volere ci aspettavamo in questa propizia occasione qualche cosa di più del nulla — proprio nulla — che ci ha regalato. Il famoso milione, non era destinato a migliorare la condizione degli impiegati aventi uno stipendio inferiore alle 3500 lire? Perché dunque si è invece migliorata la condizione di coloro che lo hanno superiore, in modo che un caposezione ha ora L. 5000 di stipendio annuo e un segretario di 1^a classe L. 4000; così la stessa carriera d'ordine va per gli archivisti dalle 2700 alle 4000 lire? In tal guisa dove finisce lo stipendio d'un titolare di Liceo comincia quello d'un archivist, e questa enormità non ha luogo soltanto in confronto degli altri dicasteri, ma ancora per quello dell'istruzione pubblica, che fa agli impiegati da lui dipendenti un sì diverso ed ingiusto trattamento.

Noi domandiamo se l'insegnante di qualunque scuola, ma specialmente delle Scuole secondarie, sia o no da considerarsi quale impiegato di concetto; chi può dubitare che tale esso non sia, e per eccellenza? Perché dunque un segretario dell'Università è retribuito con L. 4000 e anche 4500, mentre lo stipendio di un titolare di 1^a classe in un Liceo è di sole lire 2640? Occorrono forse più titoli, maggiore capacità ed impegno per sostenere lodevolmente piuttosto l'uno che l'altro ufficio?

Chi insegna nelle Scuole secondarie ha sempre non lievi difficoltà da superare per mantenersi presso la scolaresca e presso il paese dove esercita il suo delicato ministero, in quella reputazione che tanto giova per conseguire e mantenere il buon andamento di una scuola. In lui sono necessarie la gagliardia del corpo e dell'animo, la presenza e serenità dello spirito per dominare pur senza dispotismo, una scolaresca spesso numerosa e spesso anche poco disciplinata; ora la serietà, l'attenzione e l'attività degli alunni, tanto indispensabili al loro profitto, costano sempre molta fatica anche al più abile insegnante.

Ma v'ha di più; all'insegnante delle Scuole secondarie incombe l'obbligo di seguire i progressi della scienza e del metodo, anche rimanendo entro i limiti propri del suo elementare insegnamento, non essendo possibile che questo sia da lui dato in quella maniera e con quell'indirizzo che corrisponde allo stato attuale della scienza, senza ch'egli continui a seguirne le successive evoluzioni. Inoltre al go-

verno ed al paese deve altamente interessare che gl'insegnanti delle Scuole secondarie possano tendere alla carriera universitaria, mentre le dette scuole sono per alcune discipline il vero vivaio nel quale germogliano e non di rado anche si maturano i migliori fra i futuri professori delle nostre Università. Ora come può con calma e profitto dedicarsi a studi severi e conscienciosi, chi non avendo stipendio sufficiente per sopperire ai più urgenti bisogni della propria famiglia è costretto a sobbarcarsi all'ingente ed umiliante fatica delle lezioni private, o dell'incarico, in modo che se con ciò il suo stipendio è portato verso le 5000 lire, questo vantaggio è però misto al gravissimo inconveniente di trasformare il professore prima in un facchino e più tardi anche qualche volta, è doloroso il dirlo, in un mestierante? Come può conservare serena la mente e l'animo pacato colui che fa 30 e persino 40 ore di scuola alla settimana in parecchie classi a rischio di guadagnarsi una bronchite o una pneumonite? E poi ci sono eziandio i lavori scritti da correggere durante l'anno; gli esami scritti e orali alla fine e per di più i parenti, gli amici da ascoltare, talvolta anche da persuadere, da rabbonire...! Dopo dieci o al più venti anni che uno abbia con cuore e con zelo sostenuto questo peso e questa lotta, non può che terminare col sentirsi stucco e ristucco; disilluso e dolente che il suo ardore non abbia avuto altro fine che essicargli quella vena generosa che lo spinse ad abbracciare, con tanta ingenuità, la troppo infausta carriera dell'insegnante. Ma siccome per chi vive del frutto dei suoi sudori è necessità suprema il far sì che i suoi guadagni siano sufficienti al decoroso sostentamento della sua famiglia, così devesi considerare anzi come fortunato colui che in tal modo è costretto di atrofizzarsi col l'abuso della fatica; e questa fortuna ai migliori non manca in generale. Segue da ciò che i migliori sono anche nel maggior numero dei casi i più sacrificati, i più compromessi da questo falso sistema di cose, in virtù del quale o sono condannati a ristrettezze economiche tali che loro rendono angustiata la vita, ovvero trovansi oppressi da una fatica materiale che ben presto paralizza le loro forze e soffoca le loro aspirazioni.

Ma il sistema degli incarichi abbandonato al caso e ai capricci degli uomini e della fortuna, dà luogo inoltre ad anormalità ed ingiustizie che dipendono tal fiata da fortunate circostanze e tal'altra dalla natura dei diversi insegnamenti. Così è ben raro che l'insegnante di filosofia possa godere del beneficio dell'incarico, mentre esso più facilmente può combinarsi per l'insegnante di matematica. Anche questi però può esserne privato da un istante all'altro, e quel che è bello, proprio quando si merita una promozione, che è appunto il premio della sua lodevole condotta, quando egli è trasferito da un Liceo meno importante ad uno importantissimo, ma dove non è combinabile la risorsa dell'incarico; e questo inconveniente si protrae qualche volta per anni e anni. Quale fra i vari impieghi presenta siffatti sconci?

Un'equa distribuzione del lavoro e un adeguato compenso per singoli insegnamenti sono i criteri

che assolutamente debbonsi assumere quali fondamenti d'una riforma radicale degli organici delle scuole secondarie. Perché nel Liceo-Ginnasio vi sono professori che hanno soltanto 5 ore di scuola alla settimana, mentre altri ne hanno invece 15 o 20? La retribuzione è tuttavia la stessa per tutti; i primi avendo il minimo numero di ore di scuola non hanno nemmeno compiti da correggere, mentre quelli che lo hanno massimo, oltre al peso della correzione dei compiti, grave specialmente per gl'insegnanti di lettere nei Licei numerosi, hanno anche la responsabilità dell'esame scritto della licenza liceale, che mette l'operato degli alunni ed il loro sotto la controlleria della formidabile Giunta superiore — la quale, s'intende, ha il suo modo di vedere e di giudicare, ma d'altronde ognuno dei professori massime in quanto riguarda il giudizio dei compiti ha certamente il diritto non solo, ma ancora il dovere di avere il suo.

Resterebbe il partito di annettere agli insegnamenti delle materie principali gli incarichi di quelle che ad esse si confanno per affinità e non soverchio numero di ore. Così all'insegnante di fisica potrebbe esser assegnato per legge l'incarico delle scienze naturali nel Liceo, e a quello di matematica l'incarico dell'aritmetica per la 4^a e 5^a ginnasiale. I presidi, dove il Ginnasio come il Liceo è governativo, devono esercitare la loro sorveglianza sopra altre cinque classi per L. 500 annue; ma almeno questo scarso e meschino compenso vada a completare il loro stipendio in modo da costituire con esso un tutto inseparabile, sul quale siano calcolabili gli aumenti sessennali. In modo analogo si può procedere per le altre materie e per le altre scuole, conseguendo delle notevoli economie e potendo costituire una posizione chiara e determinata ai singoli professori. Questo sarebbe per il momento uno dei modi più modesti e meno costosi per il governo, con cui il ministro potrebbe migliorare la condizione degli insegnanti delle scuole secondarie, di quegli uomini cioè ai quali è affidata l'educazione intellettuale della nostra gioventù, ossia di quella parte eletta della nazione che entro il ristretto termine d'un trentennio dovrà esercitare un'influenza diretta ed efficace nelle varie funzioni dello Stato ed acquistare una legittima e necessaria ingerenza nei diversi e multiformi organismi amministrativi, politici e sociali che regolano i destini e tutelano i diritti della patria.

La verità ed importanza di queste considerazioni, già divenute famigliari a tutte quelle persone abbastanza colte che si tengono informate dei bisogni del nostro paese, fanno sperare che il nuovo ministro colla perspicacia ed energia che tanto lo distinguono affretterà l'attuazione di quelle riforme che possono appagare senz'altro i legittimi e modesti desiderii degli insegnanti delle scuole secondarie.

L'esercito francese

Col titolo « Un periglio nazionale » il Figaro stampa un lungo articolo, in cui dimostra che l'esercito francese, malgrado i miliardi che vi si speso, è malissimo organizzato. Il Figaro invoca dal presidente Grevy la destituzione del ministro

della guerra, la fine del favoritismo nell'esercito, la fine delle influenze di Gambetta e dei suoi amici, che rovinano lo spirito e le discipline militari, e minaccia gravi rivelazioni. Traduciamo i seguenti periodi:

« Racconteremo lo spettacolo impareggiabile dell'imbarco delle nostre truppe: questi uomini che arrivano da tutti i punti della Francia per formare delle specie di reggimenti di marcia più miserandi di quelli del 1870, composti di soldati che non conoscono i loro ufficiali — di ufficiali che non conoscono il loro colonnello — di colonnelli che non conoscono i loro generali — di generali che non conoscono il loro stato maggiore — di stato maggiore raffazzonato di pezzi e bocconi, con intendenti senza ambulanze — di ufficiali di amministrazione senza uomini ed ufficiali di artiglieria senza materiale.

« E tutto questo lo si vede arrivare alla rinfusa — si vedono soldati che cercano i loro capi — i capi che attendono gli ordini — gli ordini paralizzati da contordini... Il più completo gazzabuglio e la più spaventevole confusione.

« Noi domanderemo se il miserando stato delle nostre compagnie non derivi dall'aver licenziato due classi in dicembre, ed a qual pensiero abbia ceduto il ministro della guerra nello addossarsi la responsabilità del rinvio di queste due classi.

« Noi domanderemo perché non si mobilitò francamente un corpo d'esercito — il 15 per esempio — in luogo di disorganizzare una infinità di reggimenti e se il ministro operando così non abbia obbedito ad un'idea politica. »

ALL'OPERA!

Gli speculatori delle crisi hanno finito, grazie a tutti gli Dei, la loro opera.

Il paese inquieto per dodici giorni, sotto l'incubo di avvenimenti che avrebbero potuto disperdere al vento le sue più care speranze, si tranquillizza.

Quanto più presto la Camera si rimetterà al lavoro, tanto meglio sarà.

Noi non apparteniamo alla categoria degli ingenui, i quali mostrano di vedere intieramente instaurata e salda la concordia della Sinistra.

Pur troppo l'esperienza ci ha fatto scettici in tale argomento e certe concordie che non arrivano a concretarsi in fatti — per quante speranze naturalmente ci destino — ci sembrano tutt'altro che rassicuranti.

Ma nutriamo fiducia nell'intelligenza di tutti i capi partito — i quali devono aver visto come ogni vera e solida maggioranza sia impossibile, se la riforma elettorale non viene a rissanguare con nuovi e decisi elementi la Camera dei deputati.

La riforma elettorale al più presto; questo è il nostro programma dal 1876 in poi, ed ogni giorno, ogni avvenimento, ogni crisi, viene a dimostrarne la necessità e l'urgenza.

Noi facciamo fervidi voti perchè si abbrevino le discussioni e la legge delle leggi si voti in modo da poter applicarvisi immediatamente.

Colpa di uomini o colpa di circostanze, la Camera attuale è ir-

remediabilmente scissa in gruppi, nessuno dei quali dispone, senza coalizioni, della maggioranza.

Un solo rimedio è possibile; la riforma elettorale. Destra e Sinistra; Cairoli, Nicoterini e Crispini devono esserne persuasi.

Chiedano al corpo elettorale rinnovato, rissanguato, il suo responso — e quanto più largamente sarà costituito questo corpo, tanto più larga sarà la base che sosterrà la maggioranza, quale si sia, cui il paese vorrà affidare i suoi destini.

È probabile che l'ultima crisi abbia giovato a far comprendere questa condizione di cose e questo unico rimedio che avanza — se come s'insinua, vi fosse taluno che non ne volesse apprendere gli insegnamenti, egli subirà le formidabili conseguenze della propria ostinazione — egli subirà le conseguenze che incontra chiunque voglia opporsi alla volontà nazionale.

IL DIRITTO D'ASILO

Telegrafano da Berna, 17: « In seguito ad un'assemblea democratico-socialista tenuta in un caffè, a Zurigo, il Consiglio federale ordinò un'inchiesta, dalla quale risulterebbe che presentemente la stampa svizzera e tedesca riceve delle comunicazioni spesse volte erronee e provenienti da giovani tedeschi che assunsero la poco onorevole missione di agenti provocatori.

« Il Consiglio federale indirizzò degli avvertimenti ai governi cantonali: si tratterebbe di ristabilire i registri dei rifugiati di cui si fece uso durante l'epoca agitatissima dal 1830 al 1832.

« Le Camere federali che si riuniscono il 19 aprile per continuare la sessione d'inverno, si occuperanno probabilmente della questione del diritto d'asilo. »

CORRIERE VENETO

Cividale. — Il secondo giorno di Pasqua è uscito a Cividale un numero unico: Pistun, Gazzettino pasquale con uva passa e pignoli al prezzo di centesimi 10 ed a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. La carità produce meravigliosi risultati, fin quello di far pubblicare un giornale numero unico a Cividale.

Gemona. — La Congregazione di Carità fece appello alla filantropia cittadina, perchè si poggesse un soccorso a que' miseri cui nè fortuna, nè salute arride. In breve tempo si raccolse un bel numero di oggetti, che vennero distribuiti in duecento doni, e su di essi si aprì una lotteria.

Terzo. — A Terzo (paese qualche miglia più su Tolmezzo) quarantadue capifamiglia si unirono in consorzio per costruire un argine sul But, argine che è già per buona parte costruito e che salverà una estensione di terreno di 72 campi circa.

Treviso. — Il dott. Giuseppe Scarpa, ebbe in merito a ragionato studio sulle correnti Elettriche indotto ad immaginare una forma particolare di Rocchetto collo stesso materiale cui abbisognerebbe per quello del Runkorff, ottiene effetti quadrupli; per cui molto si avvantaggerà la scienza da tale scoperta, purchè il suo autore sia per darle tutta la pubblicità ch'essa merita.

Venezia. — Rifacendo un pezzo di muratura nel pilastro primo a sinistra presso la porta maggiore della facciata della Chiesa di S. Marco venne scoperto un vuoto. Il muro

concavo (assai bene condotto, a differenza di quelle parti fatte più tardi), rivela la primitiva costruzione. All'altezza di pochi metri nel lato sinistro appaiono tracce assai pronunziate di una nicchia che ha un largo listello dentellato al basso. Sopra l'arco della nicchia vi è un fregio in pietra d'Istria che ricorre nel concavo del muro: sopra il fregio pezzi di mosaico.

Udine. — Il 23 e 24 vi sarà una gita della Società degli Alpinisti sul Monte Corno.

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 20). — Grande aspettazione e trepidazione fra i padri cresciuti! Si hanno a sorteggiare quelli che devono ripresentarsi agli elettori dopo averne per quattro anni così bene asciugate le tasche e frustati i desiderii!

Meno male che due consiglieri rassegnano le dimissioni; e quindi gli altri esclamano fra loro che il pericolo è minore.

Il preside legge difatti due rinuncie; l'una dell'ing. Brillo che fra l'onore di essere consigliere comunale e quello di papparsi un guadagno per prestazioni nell'erezione del Cimitero presceglie il secondo; l'altra del conte Boldù Dolfin che ironicamente dice di trovarsi ormai inutile in quell'alto consesso. — E senza osservazioni di sorta il Consiglio prende atto delle due rinuncie.

Siamo al sorteggio del quarto quinto; dovrebbero essere dodici i sorteggiabili a formarlo, ma il preside annunzia che essendo morti i consiglieri Ballavitis e Trieste Giacobbe se ne sorteggeranno dieci soltanto.

I consiglieri si guardano in faccia: grande bisbiglio! E due rinuncianti? E Giustiniani e Coletti Ferdinando morti essi pure?

Il bisbiglio maggiore e la meraviglia è al banco degli onorevoli Polini e Trieste Maso che non sanno raccapezzarsi. Il segretario Bassi corre al loro banco ed offre spiegazioni che pare li calmino alquanto.

Come un bicchiere d'acqua fresca piombano poi sul loro capo le osservazioni di papà Piccoli, che ricorda ai suoi bimbi come i due rinuncianti e Coletti Ferdinando e Giustiniani ripetessero il loro diretto al consigliere rato da elezioni successive alle generali: che essi pure saranno surrogati ma senza riguardo agli eletti delle elezioni generali. I consiglieri da eleggersi saranno in tale modo quest'anno nientemeno che sedici.

Appendice del Bacchiglione 12

Una ragazza brutta

Il salotto di stile severo, col mobiglio in seta rossa, le tappezzerie di tinta oscura, bronzi artistici, mostrava all'evidenza quali fossero le abitudini signorili degli abitanti. — Esso era ricco, veramente inglese, rispettabile in una parola, benché di gusto artistico assai dubbio, ma di un valore notevole.

Lady Margherita aveva trapuntato in questo angolo della Franca Contea alcuni degli usi famigliari nell'Yorkshire.

Le tavole erano coperte di Album, dei ninoli svariati ed in grande copia ingombravano perfino il pianoforte.

Gli occhi di Paolina brillavano come allo alzarsi del telone in uno spettacolo inatteso.

Al loro entrare nel salotto un uomo in piedi nel vano di una finestra, leggente un giornale, si rivolse lentamente e parve sorpreso delle loro apparizioni.

Il domestico inglese accostò due sedie, borbottò alcune parole e sparve. Stefania si domandò chi le avrebbe ricevute, essendo essa ben sicura che non era il suo malato quel giovane che la salutava.

Egli era d'alta statura, bruno; la

E si sorteggiavano i dieci! I consiglieri sono nel fondo indifferenti; tranquillo fra tutti l'Aristide Suppici.

Ed il suo nome esce nono; ultimo quello del Fanzago, come primo era stato sorteggiato il Tommasoni.

Gli altri sono Trieste Maso, Storni, Tolomei, Bellini, Marcon, Papafava e Salomoni.

Si passa alla lista elettorale politica provvisoria; legge Salvadego.

In confronto dell'anno passato si cancellano 103 elettori e se ne aggiungono 37.

Nessuno fiata e gli elettori politici si approvano in 2319.

Salvadego legge sulla lista elettorale amministrativa. Quasi nessuna variazione.

Nessuno fiata e gli elettori amministrativi saranno 3076.

Lista elettorale della Camera di commercio: legge sempre Salvadego.

Nel decorso anno gli elettori erano 515; se ne aggiunse uno; ma ne furono eliminati 45.

Nessuno fiata.

Gli elettori rimarranno 417.

Diminuzione in tutto!

La Società di Solferino e S. Martino, prevedendo il caso di aversi a ridurre a cinquanta soci, siccome alla distribuzione dei sussidii penserà una commissione di 15 membri, così vuole per la suaccennata eventualità devolvere il diritto di complemento della commissione al comune di Padova.

Nessuno fiata; il Consiglio accetta la delegazione.

Veniamo al busillis.

Parla Piccoli; l'affare è grave, e come tutte le cose gravi se l'è riservato lui!

Figuriamoci! Per l'Istituto Vittorio Emanuele erasi dal municipio offerto il palazzo Neri; ma nella concessione c'era un per ora. Adesso si riconosce che quel palazzo Neri è troppo utile per ospitare sussidiario; perciò utilissima la proposta di altra casa.

Immani fatiche per trovarla e si è trovata dove si voleva trovarla, cioè vicino all'Orfanotrofio femminile di Santa Maria delle Grazie e precisamente a Santa Croce nella casa Calvi.

Piccoli dice che l'amministrazione dell'Orfanotrofio non avrebbe bisogno di chiedere l'assenso municipale; lo fa unicamente per chiedere una garanzia per le lire 15,000 che le occorrono per

testa bella e di carattere energico, si dinottava da uno sguardo diritto e sicuro sotto folte sopracciglia, e da folti mustacchi.

La fronte larga, la fisionomia serena senza pari.

Queste cose Paolina le vide senza guardare. Stefania non osservò se non gli occhi grigi, placidi e profondi dello sconosciuto, che sembravano interrogarla.

Ella comprese che le spettava rompere il silenzio.

— Madama di Sant'Ebro ci perdonerà di essere venute a disturbarla forse all'ora del suo passeggio — disse con tutta dolcezza.

— Mia cognata è in giardino con suo figlio. Essa non può essere se non allettata dal vostro bel pensiero, o signora — rispose con voce grave il giovane.

Egli era dunque uno di casa Sant'Ebro, cognato di Madama. Paolina fu contenta di quello conoscere. Ella non avrebbe desiderato di dare un nome ad un viso sconosciuto. Stefania fu sorpresa della parola, Signora, non sapendo che nel dubbio era atto di gentilezza.

— Se andassimo a ritrovare madama in giardino le risparmieremo di lasciare suo figlio — disse Paolina.

— Eccoli tutti e due, signorina, sento i loro passi.

Signorina, non esitò il giovane questa volta a dirlo. Stefania pensò con tristezza che non era più giovane. Si distingueva chiaramente il viso giocondo del fanciullo, i cui piccoli tacchi battevano sul

dare una anticipazione sulla somma fissata per la vendita. Penserà al resto la Deputazione provinciale!

Nel complesso però crede che sia un affare d'oro! Quella casa si pagherà soltanto lire 42,000: con queste che 27,000 si costituiranno in mutuo al 5.70 per cento per cinque anni! — Le amministrazioni dei due Orfanotrofi, maschile e femminile, per la vicinanza potranno perciò fare le massime economie.

Il municipio poi non guarda che il proprio interesse; esso avrà libero il palazzo Neri tanto a lui necessario per la pubblica igiene.

Invero c'è una protesta di cittadini; ma si può dare loro ragione? E anzi per questo che bisogna fare a rovescio. E qui il Sindaco entra in dettagli sui conventi delle Salesiane e delle Dame del Sacro Cuore cui si potrebbe togliere un tratto di terreno per completare quello mancante alla casa Neri. Egli si mostra coscientissimo di quanto riguarda le monache; numero, età, abitudine, nulla gli sfugge; oseremmo dire, nemmeno i battiti del cuore.

Civita-Levi scende a chiedere spiegazioni per sapere se il nuovo stabile è adatto allo scopo; e il sindaco rispondendo non risponde mai, cosicché non si fa la menoma luce.

Cavalletto scende a difendere Piccoli dicendo male della casa Neri; ma nessuno difende la casa Calvi... nemmeno Cavalletto.

Piccoli poi non vuole che si entri nei dettagli. La verità gli brucia; e i consiglieri pecorinamente tacciono.

Perché poi il Civita-Levi si è permesso di accennare alla protesta dei cittadini ed asserire che i due Orfanotrofi saranno sempre divisi dall'Orto Agrario?

Non ci voleva altro!

E Piccoli a descrivere le ingenti economie che si introdurranno; contare i mazzolini di lattuga e radicchio che verranno raccolti; il numero delle rape e dei cavoli; la eccellenza delle cipolle da spremere negli occhi dei gonzi.

Commuoversi alle fatiche dell'ortolano e descriverne i lavori; eccitarsi al moto dei direttori, in quello che il Zacco chiama un bel terreno in quantità; elevarsi ad ingegnere e far sparire l'intermezzo dell'Orto agrario se non mediante un tunnel o un ponte sospeso, almeno con una servitù di passaggio; narrare le economie nel medico, e in un maestro; estasiarsi al risparmio nella cucina. E qui per-

tavolato e la porta spinta da una mano gentile, di passaggio ad Eduardo: Egli era un cherubino di tre anni, bianco come sua madre, grassoccio come suo padre, coi capelli neri e folti dell'uno, la bocca larga e ben formata dell'altra; un assieme grazioso del tipo Franco contese ed inglese in piccole proporzioni, Lady Margherita venne dopo.

— Alla buon'ora — disse cordialmente baciando le due ragazze, confortate al vederla — eccole finalmente.

E come il giovane stava per allontanarsi:

— Voi resterete con noi, Massimo, mi preme presentarvi alle mie nuove amiche, le signorine di Beringe.

— Le reclute — disse Paolina.

Egli sorrise salutandole festosamente.

— Ritengo di non avere errato all'apparire di questa visione, che non poteva questa se non discendere dalle alture di Brebion.

Fantasticava Paolina che la sua veste bianca le dava un'aria angelica; mentre Stefania vi vedeva un po' di motteggi.

— Egli è forse, — disse ella con voce penetrante — per dinotare che noi apparteniamo ad un'altra epoca, e non a torto.

— Ad un'altra epoca, — riprese madama di Sant'Ebro. — Io lo sento, lo veggio: A Brebion non vi aveva pensato. Le idee si formano col cambiare del mezzo in cui si si trova.

— Noi abbiamo cento anni — dichiarò scherzando Paolina.

fino descrivere le marmitte sulle spalle dei cuochi transire per le pubbliche vie da un istituto all'altro; oh! la sarà bellina davvero!

E dopo tutte queste fiastrocche si ha il coraggio di asserire che ingenti saranno le economie e che la bicocca di casa Calvi sarà ridotta ad uso dell'Orfanotrofio colla spesa di sole lire 10,000.

Quando? Quando l'avranno atterrata tutta e rifatta dalle rovine?

Che cosa poi sarà allorché quasi l'intera concessione dell'annue lire 5000 a pro' dell'Istituto saranno divorate quasi tutte nello stabile?

E l'istituto non potrà esigere perfino un compenso per la casa Neri, già concessa e che ora si ritoglie?

Perciò il Civita-Levi voleva almeno la sospensione per sapere che cosa costerebbe la riduzione; e perfino si adattava a donare lire 15,000 all'Istituto purché farla finita.

Ma ciò non piacque ai preposti. E i voleri della Giunta passarono cosicché il futuro patrimonio dell'Orfanotrofio delle Grazie sparirà nelle macerie di casa Calvi, e il municipio dovrà spendere sempre nuovi denari a sussidiarlo; e ciò pel voto della grande maggioranza dei bravi consiglieri... compreso l'avv. Maggioni.

E trentotto padri coscritti si raccolsero in seduta segreta: e il pubblico sgomberò la sala.

Per prima cosa ricevettero comunicazioni di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, che autorizzò il sindaco a stare in giudizio per una delle solite questioni di valore locativo, le quali frutteranno nuove spese senza compenso.

Fu quindi deciso di riaprire il concorso al posto di ingegnere municipale.

E siccome nella concessione della pensione all'ex-ingegnere Turola la Giunta e il Consiglio avevano fatti conti a modo suo, e la Deputazione provinciale aveva dichiarato illegale quella deliberazione, così modificando il partito preso nella seduta 28 gennaio deliberavasi di accordare all'ingegnere capo municipale già collocato in riposo l'annuo assegno vitalizio di L. 2000. Vedremo se questa volta saranno in regola: non siamo allo stato di prima?

Infine fu eletto a presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il comm. Provasi Francesco.

Era questo aprir l'adito ad osservazioni in parte serie e in parte benevoli di Lady Margherita, la quale dopo la sua visita a Brebion non cessava nella sua famiglia d'intrattenerla su quanto aveva veduto.

Guidata da profondo rispetto verso la marchesa, non osava dinanzi alle due ragazze di far le meraviglie sulla esistenza selvaggia e meschina che loro era fatta; ma la sua simpatia si espandeva in offerte amichevoli ed in proteste della più sentita affezione.

Nulla pareva più naturale di tentare per sottrarle ad una tirannia esercitata inconsciamente circondandole di distrazioni e movimento.

— Io verrò a rapirvi alcuna volta, — diceva la giovane Lady — vi farò tenere della musica, dei libri, dei giornali di moda. Voi dretrete che un'amica intelligente riescirà a darvi in pochi giorni qualche alleviamento della vostra vita cenobitica.

Paolina, che nei suoi sogni intravedeva sempre delle prospettive ridenti, non poté a meno di non dimostrare la sua gioia a quella proposta più affettuosa che prudente.

— Voi siete tanto buona — disse ella. — Voi avete di botto compreso che si moriva di noia lassù.

— Paolina, — disse con dolcezza la sorella maggiore — non sta bene il dir male del nostro asilo.

— Nullameno, cara fanciulla, — protestò Lady Margherita — siete ben sicura che il vostro vecchio castello non sia più triste d'una prigione di Stato?

E ciascuno s'avviò, chiaccherando, del più e del meno, alle proprie case, imbacuccati a causa del freddo che ne invadeva le ossa; e avranno sognato senza dubbio fra tante belle cose anche della casa Calvi e dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele. — Che spettri!

Prima el sindaco e po' el piovàn. — Maritatevi al Municipio, o coniugandi d'ogni qualità — non foss'altro per economia.

La Cassazione di Roma risolvendo una questione molto controversa negli uffici del registro, ha sentenziato che al coniuge congiunto al defunto col solo vincolo religioso è applicabile la tassa di successione dovuta agli eredi estranei e non quella stabilita pel coniuge che succede alla eredità del coniuge defunto.

Per gli emigranti. — A Margherita è un continuo arrivo di operai italiani; essi si avviano a Panama pel taglio di quell'Istmo.

Ora il governo fa noto che i lavori sono ancora allo stato di progetto, e quindi per ora non occorrono operai. Il governo avviserà quando occorreranno davvero operai.

Con altra circolare il ministero fa noto che il governo di Venezuela decide che quanti emigrano per quel paese abbiano a perdere la precedente nazionalità. Così gli italiani che vi giungessero non hanno alcun diritto nemmeno alla protezione dei consoli; divenendo essi, toccando quel suolo, veri sudditi Venezuelani.

Sacco nero della provincia.

a) A Merlara i carabinieri dichiararono in contravvenzione per detenzione di una pistola che gli sequestrarono, certo Crivellari Angelo il quale pochi giorni prima nell'esplosione della mano destra.

b) In Abano furono messi in contravvenzione quattro individui che sulla pubblica via giocavano d'azzardo ai dadi.

Totero Concordi. — I nostri bimbi sono una buona commedia inglese; di sana e perfetta morale così negli intendimenti che nei mezzi.

Ma vedete! il pubblico, il quale grida alle immoralità di certe commedie francesi, finisce poi per farci su il bocchino dolce, ci si abitua tranquillissimamente e come colui che usa cibi carichi di droghe, mal si addatta all'alezzo casalingo; s'impazienta della morale che è sempre monotoma e protesta.

Del resto, a dir cosa vera, fra le cose morali è una delle più monotone.

Non c'è nulla di nuovo e il vecchio vi è riprodotto senza quella veste di gaiezza o di effetto che varrebbe a sgabellarlo per nuovo.

— Ah! madama, per tristo il castello di Brebion esso ci fu asilo dalla nostra fanciullezza avendo perduti e padre e madre. E nostro dovere il rispetto per la vita che vi si mena, fosse di mezzo secolo addietro, dacché è la vita della nostra benefattrice.

La sua voce abbassava ad un tratto quando compieva questa dichiarazione in modo dignitoso e commovente.

— Noi dobbiamo anche accettare senza rimpianti una ristrettezza materiale che può parere strana a quanti non sanno... che la marchesa è povera, e divide con noi la sua povertà.

Un impercettibile aggrottare di ciglia indicò qualmente la gentile Paolina trovasse quella teoria deplorevole e troppo rassegnata.

Lady Margherita prese con vivacità la mano di Stefania.

— Perdono, — disse — il mio desiderio d'esservi utile mi trascinò a parlare con una leggerezza di cui mi duole. Ma chi non s'impresionerebbe vedendovi così giovani, così amabili così isolate...

Nè altro aggiunse; il suo pensiero le si leggeva sulle labbra.

Massimo di Sant'Ebro muto durante quel dialogo commovente, fissava i suoi occhi placidi su Stefania, quando rivendicava così nobilmente la sua parte del ridicolo e delle miserie di Brebion.

Fu come un lampo che quest'uomo, il cui coraggio ora conosciuto, ammirava quello della giovane donna.

(Continua)

Anche il tipo migliore — quell'ottimo galantuomo del *Midlewick* — sarà nuovo in Inghilterra, ma per noi è un connubio del *Marchese Colombi* con *Episippo Croci*, il *gerente responsabile*, ed un connubio anche troppo esagerato che guai non ci fosse stato riprodotto da quel bravissimo artista che è il Bertini.

Ottima, come sempre, l'esecuzione — mille complimenti alla signorina Padovani, un'avvenente debuttante che promette splendidamente di sé.

— Domani a sera Biagi dà la sua beneficiata colla *Principessa di Bagdad*. Il nome dell'attore, il titolo della produzione esonerano da qualunque fervore il cronista.

Teatrino meccanico. — Al Teatrino meccanico del Cardinali in Prato della Valle grande novità.

Vi si è incominciato a rappresentare nientemeno che *l'Ultima eruzione del Vesuvio*!

Sarà uno spettacolo coi focchi!

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 22 in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.:

1. Mazurka — *Elogio al bel sesso* — Straus.
2. Valzer — *Sangue inglese* — Drigo.
3. Duetto — *Faust* — Gounod.
4. Sinfonia — *Semiramide* — Rossini.
5. Finale 3° — *La Favorita* — Donizetti.
6. Polka — *Elvira* — Lanaro.

Una al di. — Bernardino, capo sezione a un ministero, vuole redarguire un impiegato suo dipendente:

— Mi hanno verbalmente riferito, in via confidenziale, che lei mi ride sempre in faccia, appena io lo volto le spalle... Badi bene, sai! Perché io le posso far vedere, che davanti o di dietro, sono sempre su superiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tesserò Guidone rappresenterà:

La missione della donna.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO — Concerto vocale ed strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si assicura che in seguito agli ultimi colloqui, Nicotera sia disposto a sostenere il ministero, sinché segue il programma stabilito: Crispi non lo combatterà subito, ma disapprova il modo con cui fu sciolta la crisi.

— Doda ha ricevuto l'invito di rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria; essendovi un ministero stabile, egli accettò, chiedendo che lo accompagnasse Rusconi invece di Elena. Essi raggiungeranno Luzzatti e Simonelli a Parigi.

— Il ministro della pubblica istruzione, impartirà le opportune istruzioni e darà ordine ai prefetti, ai presidi ed ai direttori perché le nuove disposizioni sulla durata dell'anno scolastico vengano applicate nell'anno corrente.

— Il principe Amadeo rappresenterebbe a Vienna l'Italia nel matrimonio dell'arciduca ereditario Rodolfo.

— Parlasi che Menabrea andrebbe ambasciatore a Parigi in luogo di Cialdini. Questi però fa dire che rimane al suo posto.

Notizie estere

Ad Atene fu tenuto un meeting per protestare contro l'accettazione delle proposte delle Potenze e per acclamare alla guerra. Le truppe erano consegnate; la famiglia reale era andata al Pireo. Però nessun disordine.

— Il colonnello del 40° reggimento della spedizione tunisina fu richiamato in Francia perchè permise che il suo reggimento si sbandasse per andare a bere.

— Il *Journal des Débats*, la *Republique Française*, il *Temps*, la *France*, il *National* si rallegrano che Cairoli sia rimasto al potere. Quest'avvenimento è da loro considerato come un sintomo di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

— La *France* dice che un bastimento della Società Rubattino trasporterà a Tabarca le truppe tunisine che dovranno opporsi allo sbarco dei francesi.

— Si afferma che la notizia della *Hyene* presa a fucilate dai Tunisini sia una invenzione dell'*Agenzia Havas*.

— Telegrafano da Atene:

I Consigli comunali di Atene e delle provincie e l'assemblea nazionale tenutasi l'altro ieri votarono risoluzioni favorevoli alla piena esecuzione della conferenza di Berlino.

— Fu pubblicato il decreto che in Grecia chiamano sotto le armi tutti coloro che erano stati esentati provvisoriamente dal servizio militare.

UN PO' DI TUTTO

Giovinetta eroica. — Thomas Eagan, pittore di decorazione in Nuova York, gode fama di essere molto ricco e di avere nascosto in qualche angolo della sua dimora un bel tesoretto.

Ciò adescò le voglie di due malviventi, i quali introdottisi nella casa dall'abbaino, forzarono l'ingresso dell'appartamento dell'Eagan e prima che fossero veduti, afferrarono per le braccia e per i capelli facendo cadere boccone la nipote dell'Eagan, Nellie Cunningham, diciannovenne, la quale era occupata in qualche faccenda domestica attorno ad un cassettono.

Richiesero allora del luogo ove suo zio teneva celati i denari ma essa vi si ricusò dicendo loro che avrebbe piuttosto preferito la morte. I ladri andarono sulle furie a tale risposta e cavato uno di essi un coltello, l'altro una rivoltella, giurarono di ucciderla se non avesse appagato i loro desideri.

La giovane però rimase salda e quei mascalzoni si diedero allora a percuoterla con calci e con una mazza fino a che immersa nel proprio sangue perdè i sensi.

Le gettarono allora una quantità d'acqua sulla faccia, per cui essa tornò in sé per essere sottoposta a nuove torture.

Diffatti quegli assassini presala per capelli la trascinarono in altra camera, e passatele per tre volte una corda con nodo scorsoio al collo, la assicurarono ad un mobile. Legatele di poi le mani ed i piedi, ripeterono la richiesta, ma trovarono la medesima fermezza nella martoriata, alla quale furono inflitte tre profonde ferite d'arma tagliente al braccio, e svenne nuovamente per spavento e dolore.

Temendo di averla uccisa, i ladri allora si diedero alla fuga.

Mezz'ora dopo, tornata a casa la zia della povera Nellie e veduto l'orrendo spettacolo, diede l'allarme che chiamò sul luogo le guardie di polizia. La ferita venne curata, ma si dispera di poterla salvare.

Fu arrestato uno dei malfattori che venne anche riconosciuto dall'eroica giovinetta.

Un'aquila storica. — Agli Stati Uniti, era notissima *Old Abe*, l'aquila dell'8° reggimento volontari del Wisconsin nella guerra di secessione: ai primi d'aprile, narra *l'Eco d'Italia*, di Nuova York, l'aquila è morta.

Old Abe fu venduta aquilotta in sul principio della guerra civile ai volontari del Wisconsin da un vagabondo indiano ed essi l'addomesticarono così bene che divenne invisibile, impertinente compagno del reggimento per tutto il tempo della guerra. Durante il più forte delle battaglie, *Old Abe*, che fu presente a molte, rimaneva immobile sul suo bastone.

All'esposizione di Filadelfia l'aquila del Wisconsin fu esposta per lungo tempo dal milite, che ne ebbe sempre cura, nel palazzo dei prodotti agricoli e la vendita della sua storia in pochi foglietti riuniti provvide non solo al suo vitto, ma concorse soventi ad alleviare le sofferenze di commilitoni poveri e mutilati, com'essa veterani delle patrie battaglie.

Intolleranza religiosa. — In Lecco il venerdì santo due guardie doganali assistevano per mera curiosità allo sfilare della solita processione del Cristo morto. La folla dei fanatici interpretando la presenza delle guar-

die come uno sfregio alla cerimonia ed alla religione incominciò ad insultarle ed a minacciarle in modo che esse furono costrette ad estrarre le sciabole per difendersi. Fortunatamente sopraggiunsero in tempo due carabinieri che sottrassero gli agenti doganali dalle mani della turba frenetica e ristabilirono l'ordine.

La Lotteria di Torino. — Col sei corrente aprile è scaduto il termine utile per il ritiro dei premi della Lotteria Nazionale di Belle Arti: quelli non ritirati sono devoluti al Museo Civico.

La Giunta Municipale però ha deliberato di prorogare il termine utile per il ritiro dei premi fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Intanto si notifica che i numeri vincitori dei premi, non ancora ritirati, sono: 5274 — 6926 — 23273 — 26577 — 36537 — 38671 — 51836 — 2288 — 2349 — 5969 — 15798 — 24356 — 41094 — 50493.

Pel ritiro dei detti premi, rivolgersi al palazzo Municipale di Torino-Ufficio 10, Lavori Pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fra giorni è attesa in Roma da Aden il capitano Martini. Anche il Gessi è in viaggio per l'Italia.

— Si smentisce la notizia, ieri accreditatissima, che l'onor. Damiani abbia dichiarato di ritirare la sua mozione sulla politica estera del gabinetto Cairoli-Depretis. Finora l'on. Damiani non avrebbe ancora fatta nessuna dichiarazione né in un senso né nell'altro. Qualora la mozione fosse mantenuta, verrebbe proposto d'accordo col ministro, il rinvio della discussione a dopo la votazione della legge elettorale, e si ritiene sicura l'approvazione di tale proposta con rilevante maggioranza.

L'onor. Cavallotti ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sullo scioglimento della crisi.

— Il 16 maggio avranno principio al ministero degli esteri gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

— Al congresso delle scienze in Algeri furono inviati i prof. Betocchi, Ragona e Tacchiri.

— Il ministro Ferrero è partito per Bari.

— Oubril, inviato straordinario russo fu ricevuto in udienza solenne da Leone XIII.

Notizie estere

La Francia studia in Algeria il sistema per l'impianto di nuovi villaggi per far prevalere del tutto l'elemento francese. Saranno 300.

— I nuovi corpi francesi per l'Africa verrebbero imbarcati a Cetta.

— A Costantinopoli uscirà un giornale arabo che si propone di sviluppare fra gli Arabi le simpatie per la Francia.

— Nella Russia occidentale domina il terrore. Le misure di rigore per parte del governo provocano una terribile reazione per parte delle popolazioni.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI 20. — Il *Temps* parlando del ritorno al gabinetto di Cairoli crede che sia desiderabile che il gabinetto abbia il coraggio delle sue opinioni, non tema professare vedute assennate e moderate che non esitiamo attribuirgli; nessuna questione è più semplice di quella di Tunisi. La Sicilia non è lontana da Tunisi, ma l'Algeria vi è limitrofa. Gli italiani hanno interessi commerciali a Tunisi, ma noi ne abbiamo altrettanti; vi abbiamo inoltre interessi politici. Ci vengono attribuiti progetti di annessione o protettorato. Vero è che esigiamo il mantenimento di uno stato di cose che vennero formate gradatamente colla forza da 50 anni, a cui la Francia non può rinunciare a nessun prezzo. Ecco ciò che vorremmo vedere dal gabinetto italiano proclamato; gli sarebbe facile dimostrare che la preponderanza della Francia a Tunisi è puramente una questione di

geografia e che l'estensione della nostra influenza non potrà che recare profitto agli interessi materiali dell'Italia.

Un dispaccio da Costantinopoli che annunzia la possibile destituzione del Bey attuale con Kerredine per successore produsse grande emozione nel governo tunisino. Dicesi che Mustafà sia dimissionario. Avrebbe diggià spedito a Malta i suoi tesori.

ATENE, 20. — I ministri esteri si riunirono oggi per la nuova nota collettiva. Questa quindi fu consegnata a Comonduros concepita in questi termini:

« Le potenze presero nota con soddisfazione della risposta del governo greco e diedero istruzioni ai loro ambasciatori a Costantinopoli per intendersi colla Porta sullo sgombero dei territori ceduti affinché la Grecia gli occupi al più presto possibile. »

TUNISI, 21. — Roustan scrisse ieri mattina al bey che il bey e Mustafà saranno soli responsabili se si spargerà una sola goccia di sangue francese o straniero.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo; che un *ukase* che accorderà grandi concessioni ai contadini uscirà il 29 aprile. La squadra inglese di riserva andrà nel giugno nelle acque di Pietroburgo.

BUKAREST, 21. — E' giunto Demetrio Bratiano, si crede che si formerà oggi il nuovo ministero.

ROMA, 21. — Il Re ricevette De Mazo ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

Il *Dritto* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi 21: La notizia della *France* che la Società Rubattino si sia incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri partì dalla Goletta la corvetta americana.

Fino a stamane nulla di nuovo. Lo stesso giornale dice: Non si hanno notizie da Costantinopoli, né da Tunisi confermano quelle di Parigi circa la possibile destituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

ROMA, 21. — Il *Dritto* riferendosi all'articolo del *Temps* dice: Siamo contenti che il *Temps* torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di protettorato.

Escluso ciò, nulla è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, a parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idee già altre volte manifestate alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei propri interessi, non ha mai sconosciuto quelli degli altri.

Essa non ha mai voluto ignorare lo irrefragabile principio, secondo il quale, nella lotta di interessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmente riconoscere.

Ad assicurarla e farla legittima una sola condizione è indispensabile, la libera concorrenza.

Il *Temps* guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della legittima difesa proporzionata all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Nè in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senno, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Ci sono guarentigie da parte del Governo francese, le sue formali dichiarazioni, e il senso stesso della propria responsabilità, che nei rapporti internazionali suoi essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci piace presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il *Temps* non esita ad attribuire al gabinetto Cairoli.

ROMA, 21. — Il *Popolo Romano* rispondendo al *Temps* dice che l'Italia ha piena fede della parola del governo francese come lo dimostrò col suo contegno amichevole e poichè non trattasi nè di annessione, nè di protettorato trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perchè maggiori pare gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno ributtante alle giustificate richieste della Tunisia.

Parlando della preponderanza osserva che questa può benissimo esi-

stere senz'chè sia esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

TRIESTE, 22. — L'arciduca Rodolfo è arrivato, accolto da grandi dimostrazioni, e ripartì per Vienna.

AMBURGO, 21. — La *Corrispondenza* annunzia che la Prussia accettò le proposte di Amburgo nella questione dell'unione doganale.

RAGUSA, 21. — Derwish pascià giunse a Priserendi con parecchi battaglioni, incaricato di ristabilire l'ordine a Priserendi, Ipek, Prestina e Diakova. Andrà quindi a Gresinie per cercar di arrestare Ali pascià e preparare il paese alle ulteriori operazioni della Commissione internazionale. Abdi pascià, comandante di Scutari, spedì quattro battaglioni verso Gusinie. La Porta permise l'esportazione all'Albania.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Trattoria Zangrossi

VIA BELLE PARTI

Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

Trattoria Zangrossi

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439 I Direttori

STROMBOLI

unico deposito

all'antica Offelleria in Via Maggiore

Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più adatto.

L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.

Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.

Trovansi pure i *Natalini Veronesi*, *Bocca di Dama* e la rinomata *Croma*, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui *Champagne*, *Marsala*, *Valpolicella*, ecc. 2435

Articoli di Novità

CATERINA MARODER

NEGOZIO MODE

PADOVA

VIA PORTICI ALTI
N. 1086

Modici Prezzi

Modisteria e Sartoria

Lanerie e Selerie

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debitte 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento I. Piano composto di numero 6 locali.

Annuo pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scallo.

2420

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

NON PIU' CALLI AI PIEDI
I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

OPPRESSIONI ASTHMES NEURALGIE
RAFFREDDORI TOSSI CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, e la scatola* — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 112

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.
ANTICA FONTE DI PEJO
ACQUA FERRUGINOSA
 Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.
 A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.
 L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2433)
 Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO
ILLUSTRATA
 Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali.

COLLABORATORI: **Basile comm. Domenico** — **Boccardo comm. Gerolamo**, Senatore — **Cantoni comm. Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Cantù comm. Cesare** — **Castellani Augusto** — **Colombo prof. cav. Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienza e Lettere — **Corona Cav. Giuseppe** — **Di Trevisan conte Leone** — **Fiorilli comm. Giuseppe**, Senatore — **Gabbia prof. Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienza e Lettere — **Lessona comm. Michele** — **Luzzati prof. comm. Luigi**, Deputato al Parlamento — **Mussi dott. Giuseppe**, Deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele** — **Sacchi prof. comm. Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi prof. comm. Francesco**, idem, ecc.

DISEGNATORI: **Bignami Vespasiano** — **Cornaglia Carlo** — **Farina Carlo** — **Foa Arturo** — **Foll Augusto** — **Fontana Ernesto** — **Galli Giuseppe** — **Gorra Giulio** — **Mentessi Giuseppe** — **Previali Gaetano** — **Scampini Carlo**, ecc.

INCISORI: **Centenari Ambrogio** — **Centenari Luigi** — **Colombo Angelo** — **Corticelli Augusto** — **Gamberoni Ferdinando** — **Mancastropa Ernesto** — **Medoni Vespasiano** — **Nelli Carlo** — **Sabatini Giovanni**, ecc.

L'Opera conterà di quaranta dispense in 4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D' ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE
 Franco di porto nel Regno L. 10 —
 Europa e America del Nord (in oro) 12 —
 America del Sud, Asia, Africa 15 —
 Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.
 Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
 1. La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
 2. Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.
 Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI
 Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del **Comizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.
 Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

Si eseguisce **Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento**

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'
 Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortoglie**, ecc., ecc.
 Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**
 I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un ribasso di franchi 25 per Tonnellata.
 Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena.
 Rivolgersi ai Signori
CESARE WEILL E COMP.
 Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. 2363

Fabbriche di Aceto Naturale ultimo sistema tedesco, massima acidità garantita s'impiantano tutto completo.
 Lettere A. Z. 60 fermo in posta MILANO 124

FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente dispersi od incoordinati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri stimolanti; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1879. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima intrinseca epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.
 Nei convalescenti di Tife affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. CARLO VITTORIA — Dott. GIUSEPPE PELICCI — Dott. LUIGI ALVANI
 MARIANO TORAZZINI, Economo provviditore
 Sono le firme dei dottori — VITTORIO PELICCI ed ALFIERI
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOZZI, segretario.
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, Dott. V. VELLA.

